

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

NEGLI ULTIMI ANNI LE ESPORTAZIONI SONO CRESCIUTE: NEL 2023 SONO 879,38 MLN CONTRO IL 411,42 DEL 2022

CON L'AUTONOMIA IN CALABRIA SI RISCHIA STOP ALL'EXPORT: È UN SETTORE CRUCIALE

REGGIO CALABRIA RAPPRESENTA IL 48% DELLE NOSTRE ESPORTAZIONI, SEGUONO CATANZARO (21%); COSENZA (17%); CROTONA (8%) E VIBO (6%). NUMERI CHE INDICANO COME LA REGIONE IN QUESTI ANNI HA DIMOSTRATO UNA SUA VITALITÀ NEL SETTORE

di MASSIMO CLAUSI

L'OPINIONE / AGAZIO LOIERO



LA MIA BATTAGLIA PER IMPEDIRE IL COMMISSARIAMENTO DELLA SANITÀ CALABRESE

L'INTERVENTO / MARIA STEFANIA CARACCIOLO



DALLA SCUOLA SI COSTRUISCE IL FUTURO

INAUGURATO IL 53ESIMO ANNO ACCADEMICO



IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO «IL NUOVO OSPEDALE DI COSENZA SARÀ REALIZZATO ALL'UNICAL»

L'OPINIONE / GIUSI PRINCI



RUOLO DEGLI INSEGNANTI FONDAMENTALE PORTERÒ A BRUXELLES VOSTRA BATTAGLIA



REGGIO FILM FESTIVAL VINCE IL CORTO "RIACE, MEDITERRANEO"



ANTON GIULIO GRANDE PRESENTA LA SUA NUOVA COLLEZIONE ALLA MILANO FASHION WEEK



OGGI A REGGIO LA CONSEGNA DEL CERVO VOTIVO ALLA MADONNA

IPSE DIXIT

ENRICO MENTANA Direttore TgLa7



Sono iglio di un calabrese, quindi non ho la distanza critica per parlarne. Tanto doveva essere fatto e non è stato fatto sul piano dello sviluppo, sul piano del turismo, sul piano della criminalità. Se una regione non viene ritenuta sicura, serena, promettente sono i suoi figli i primi ad andarsene. Le città del Nord sono piene di giovani calabresi

che si fanno strada e questo è anche segno di disperazione. E della debolezza della regione da cui scappano. Non sarei venuto fin qui se non avessi avuto notizia della bellezza di ciò che era stato riportato alla luce qui a Casignana. Vedere personalmente i luoghi è sempre qualcosa che io consiglio a chiunque, perché permette di constatare che tesori inestimabili ci sono in ogni parte d'Italia e come spesso questi tesori che riemergono vengono trattati come se fossero fondi di magazzino. Un patrimonio che non si sa valorizzare, se si tiene nascosto qualcosa non si può pretendere che poi il resto del mondo lo conosca»



AL MUSEO DI SIBARI RIFLESSIONI SU CULTURA E INNOVAZIONE CON LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA

CGIL CGIL CGIL CGIL
AVVIO ANNO SCOLASTICO 2024/25
ATTIVO QUADRI E DELEGA
TRA AUTONOMIA DIFFERENZIATA, PREMIERATO E ESU
PRESIDI: MINOR DENARO, PUGLIESE, ALBANO MARCUZZO
INTERPRETANDO: ENZO SCALISE, ANGELO SPOLITO
PUBBLICITÀ E DESIGN
CONCLUDE: GIANNI FRACASSI
Martedì 17 Settembre 2024 Ore 09.30
DIREZIONE CALABRIA LIVE

NEGLI ULTIMI ANNI LE ESPORTAZIONI SONO CRESCIUTE: NEL 2023 SONO 879,38 MLN CONTRO IL 411,42 DEL 2022

CON L'AUTONOMIA IN CALABRIA SI RISCHIA STOP ALL'EXPORT: È UN SETTORE CRUCIALE

La frenata decisiva all'applicazione dell'autonomia differenziata, Antonio Tajani l'ha impressa quando si è reso conto che fra le materie che potevano essere trasferite subito alle Regioni c'era il commercio estero, di sua stretta competenza. È stato allora che il segretario nazionale di Forza Italia, nonché ministro degli Esteri e vicepremier, ha intimato l'altolà.

«Bisogna vigilare affinché l'Autonomia differenziata venga ben applicata - ha detto -. Anche oggi se ne parlerà in Consiglio dei ministri, io ribadirò che, per quanto riguarda il commercio estero, c'è una competenza unitaria nazionale: non si può pensare che le Regioni sostituiscano lo Stato».

Non sappiamo bene cosa vuol dire "vigilare" visto che la legge è chiarissima. Il commercio estero è fra le materie non soggette all'individuazione dei Lep, quindi le regioni potrebbero chiedere immediatamente il trasferimento di funzioni e al massimo il ministro degli Esteri potrebbe fare solo melina per ritardare il trasferimento. Di più non potrebbe fare a norma di legge.

La questione non è di poco conto perché l'export rappresenta per l'Italia, come ha detto lo stesso Tajani, il 40% del nostro Pil. Il problema è che Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto sono le regioni che, quantomeno in valore assoluto, contribuiscono maggiormente all'export nazionale. Cumulativamente le tre regioni sopra citate nel 2022 hanno realizzato il 53,5 per cento delle esportazioni italiane per un volume d'affari prossimo ai 329 miliardi di euro.

di MASSIMO CLAUSI

Se queste regioni dovessero gestire in autonomia l'export e i suoi proventi, facendo un po' i conti della serva, il Pil del Paese potrebbe avere una contrazione del 20% circa.

tari che rappresentano il 33% delle merci esportate per un controvalore nel 2023 pari ad oltre 220 milioni. Seguono i prodotti chimici (26%), tessile e abbigliamento (9%); meccanica strumentale (9%) e a seguire il resto. I principali Paesi verso cui esportiamo sono,



Ma cosa succederebbe alla Calabria? Certamente una brusca frenata all'impennata che sta conoscendo in questi anni nell'export. Il dato assoluto è tutto fuorché positivo. Siamo la regione che pesa di meno sull'export del Paese. In valore assoluto rappresentiamo uno scarso 1%. C'è da dire però che negli ultimi anni le nostre esportazioni stanno crescendo. Il valore totale è passato infatti, secondo i calcoli della Sace, da 411,42 milioni del 2020 agli 879,38 del 2023. Quindi un raddoppio in pochi anni. Come prevedibile la parte del leone la fanno i prodotti agroalimen-

per quanto riguarda l'Europa, Germania, Francia e Repubblica Ceca. Extra Ue invece esportiamo soprattutto in Usa, Inghilterra e, a sorpresa, in Iraq (4%). La provincia più dinamica in questo settore è quella di Reggio Calabria che rappresenta il 48% delle nostre esportazioni, seguono Catanzaro (21%); Cosenza (17%); Crotona (8%) e Vibo (6%). Abbiamo messo in fila questi numeri per dire che la Calabria in questi anni ha dimostrato una sua vitalità sull'export. Una spinta che ha, o dovrebbe ave-

segue dalla pagina precedente

• CLAUSI

re, il suo centro propulsivo in una infrastruttura strategica come il porto di Gioia Tauro. Il problema è che questa vitalità rischia una brusca frenata con l'autonomia differenziata.

I principali fattori di crescita dell'export non risiedono tanto nella qualità dei prodotti, che comunque è importante, ma in due fattori che sono le strutture e il capitale relazionale. Se ogni regione dovesse fare da sé verrebbero meno strutture importanti come

ad esempio l'Ice (Istituto per il commercio estero) che aiuta le imprese ad entrare nei mercati come quello statunitense che ha regole sui prodotti agroalimentari molto particolari e molto rigide. Ma anche le varie Camere di commercio estere non si capisce bene che fine faranno. E per assurdo anche la Farnesina verrebbe in parte svuotata del suo ruolo. Come farebbe la Calabria con i pochi mezzi economici che gli derivano dall'export ad arrivare sui mercati esteri? È illusorio pensare che basti partecipare a qualche fiera internaziona-

le. Infine c'è quello che abbiamo definito il capitale relazionale ovvero i contatti con i buyer interessati al Made in Italy. Su questo ci sono strutture e persone specializzate che favoriscono la domanda e l'offerta. Persone che ovviamente in caso di autonomia differenziata si orienterebbero sulle regioni più forti e con margini di guadagno maggiori. Insomma Tajani se n'è accorto un po' tardi ma l'autonomia differenziata sarebbe nociva per le regioni più deboli e per tutto il Paese. ●

[Courtesy LaCNews24]

RUOLO INSEGNANTI FONDAMENTALE PORTERÒ A BRUXELLES LA VOSTRA BATTAGLIA

Buon anno scolastico ai tanti studenti calabresi che oggi tornano tra i banchi! Cari ragazzi, vivete la scuola con la consapevolezza che saranno gli anni nei quali, attraverso il sapere, imparerete l'alto valore della libertà che vi aiuterà a superare le sfide della complessità e ad essere i protagonisti delle vostre scelte. Studiate consci che tratterete oggi la strada del vostro domani. Un augurio di buon anno scolastico anche ai docenti e a tutto il personale scolastico degli istituti calabresi.

di **GIUSI PRINCI**

Auguro a Voi di avere sempre

l'entusiasmo, la motivazione e la determinazione per sostenere e incoraggiare gli studenti nel loro percorso didattico.

Porterò a Bruxelles la vostra battaglia: mi impegnerò perché la retribuzione dei docenti italiani venga finalmente adeguata a quella degli altri paesi europei. Il ruolo degli insegnanti è fondamentale per la formazione delle coscienze e quindi per lo sviluppo di una società migliore. ●

[Giusi Princi è europarlamentare]



NESCI (FDI): CON ZES UNICA IL SUD SI TRASFORMA IN VOLANO DI SPERANZA E DI CRESCITA

L'europarlamentare Denis Nesci ha evidenziato come «attraverso la Zes unica, il Sud si trasforma in un volano di speranza e crescita per migliaia di persone che vogliono rimanere nella propria terra». «Tutto questo grazie all'incessante lavoro e lungimiranza del Presidente Giorgia Meloni che insieme al Ministro Raffaele Fitto e al coordinatore della Zes unica, Giosy Romano, hanno dato vita ad un nuovo corso dell'intero Mezzogiorno», ha aggiunto Nesci, sottolineando come il Sud Italia sta intraprendendo un nuovo corso, focalizzato sulla

competitività delle imprese, sull'attrattività degli investimenti e sulla valorizzazione delle risorse umane. Questi elementi sono fondamentali per garantire la creazione di posti di lavoro di qualità e per favorire la crescita economica dell'intero Meridione». La Struttura di Missione istituita dal Governo, infatti, ha sottoscritto alcuni provvedimenti di autorizzazione unica e, tra queste, l'ampliamento dello stabilimento di imbottigliamento dell'acqua Fontenoce a Parenti, in provincia di Cosenza. ●

DALLA SCUOLA SI COSTRUISCE IL FUTURO

Desidero rivolgere alle studentesse ed agli studenti, alle loro famiglie, ai dirigenti scolastici, ai docenti ed a tutto il personale della Scuola gli auguri più sentiti per un proficuo svolgimento delle attività didattiche, all'insegna delle significative innovazioni e sfide organizzative e didattiche introdotte dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

Il primo giorno di scuola è un momento colmo di emozioni. Segna ufficialmente il ritorno alla 'normalità' delle famiglie, ristabilendo quegli equilibri di quotidianità che l'estate solitamente allontana. È un momento, dunque, di ripartenza, di nuovi obiettivi, di nuove sfide. È così che lo interpreta anche la Regione Calabria, il Dipartimento Istruzione in particolare,

di **MARIA STEFANIA CARACCIOLLO**

consapevole di quanto la scuola sia motore di cambiamento e di sviluppo, strumento prezioso per una cultura della legalità e della civile convivenza. La formazione scolastica gioca un ruolo cruciale per i nostri giovani, aiutandoli a sviluppare il proprio potenziale; attraverso l'apprendimento è possibile acquisire



una comprensione più profonda della realtà che ci circonda, gettando le basi per sviluppare la capacità critica di analizzare e risolvere i problemi.

È dalla scuola che occorre partire per creare condizioni più favorevoli per lo sviluppo di questa Regione. È da qui che si costruisce il futuro ed è questa l'idea di fondo

sulla quale stiamo lavorando con il presidente Roberto Occhiuto, con la deputazione parlamentare ed Europea, con tutti coloro che sposano questa nostra idea di Calabria, moderna ed innovativa, in netto contrasto con il passato.

La Calabria di oggi è ricca di risorse umane d'eccezione tra alunni, dirigenti scolastici, docenti e personale scolastico a tutti i livelli; in tal senso, un pensiero particolare lo voglio dedicare ai docenti, ai quali va tutta la mia riconoscenza per l'impegno, la passione e l'entusiasmo con i quali operano, testimoniati dai risultati conseguiti anche in prestigiose competizioni nazionali ed internazionali.

Sono certa che questo anno scolastico appena avviato sarà per tutti foriero di tanti e nuovi record, che porteranno gli studenti calabresi a farsi valere ed a spiccare ancora una volta nelle grandi sfide di cultura. ●

[Maria Stefania Caracciolo è assessore regionale all'Istruzione]

IL SINDACO DI CINQUEFRONDI MICHELE CONIA: LA SCUOLA È IL CUORE PULSANTE DEL NOSTRO PAESE

La scuola rappresenta il cuore pulsante del nostro paese. È il luogo dove si costruisce il domani, dove ogni giovane può sviluppare il proprio potenziale». È quanto ha detto il sindaco di Cinquefrondi, Michele Conia, accogliendo formalmente, assieme al vicesindaco Rocco Furiglio e all'assessore alla Pubblica Istruzione, Roberta Manfreda, gli studenti. «Come Amministrazione, siamo impegnati a sostenere e valorizzare la formazione e a garantire che i nostri ragazzi abbiano tutte le opportunità per crescere in un ambiente stimolante e sicuro», ha detto Conia che, assieme all'assessore, andando classe per classe, hanno salutato calorosamente gli insegnanti e gli alunni, condividendo con loro un messaggio di incoraggiamento per l'anno scolastico appena iniziato. A tutti gli studenti è stato

consegnato un gadget con la scritta "StudiAmo Cinquefrondi", un simbolo dell'impegno congiunto tra l'Amministrazione comunale e la comunità scolastica per costruire un futuro basato su valori quali la conoscenza, il rispetto e la crescita collettiva. Per l'assessore Manfreda «L'istruzione è il bene più prezioso che possiamo offrire ai nostri giovani. Come Amministrazione, continueremo a lavorare affinché la scuola rimanga un luogo di inclusione, partecipazione e crescita per tutti».



Questo gesto di vicinanza dell'Amministrazione vuole rimarcare il valore della scuola come istituzione fondamentale e la volontà di collaborare attivamente con il mondo dell'istruzione per offrire a ogni studente gli strumenti necessari a diventare un cittadino consapevole e preparato. ●

«LA MIA BATTAGLIA PER IMPEDIRE IL COMMISSARIAMENTO DELLA SANITÀ»

di AGAZIO LOIERO

Ho appreso con un po' di ritardo che l'ex presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, in giro in Calabria per presentare il suo libro autobiografico, ha fatto tappa verso la fine d'agosto anche dalle mie parti. Qui, nel narrare alcuni episodi della sua vita, avrebbe fatto due considerazioni sulla sanità calabrese che suonerebbero, più o meno così.

Se è vero che porto la responsabilità del commissariamento della sanità decisa dal governo Berlusconi, un certo coinvolgimento ricadrebbe anche su Loiero. Le versioni riportatemi sull'evento, che non ha registrato un pieno, sono contrastanti e confuse. Se diamo per buona la versione di uno spettatore, non si capirebbe, alla luce dei fatti, da quali abissi della memoria possa emergere anche una mia responsabilità in questa spinosa questione. Ricordo infatti che all'epoca del conferimento ufficiale del commissariamento nella figura di Scopelliti, avvenuto nel 2010 con il suo pieno assenso, io non ero più presidente della regione.

E visto anche che nessuno, neanche Scopelliti, contestò all'epoca la versione ufficiale dei fatti. Ormai viviamo un tempo in cui le frasi che si lanciano nei dibattiti politici non rispondono più alla verità ma, grazie all'ausilio di una memoria trasandata, all'utilità che se ne trae. Da molti anni, per mia scelta, non faccio alcuna polemica con l'ex sindaco di Reggio Calabria. Dal momento però che io considero quella battaglia da me sostenuta in Consiglio dei ministri per evitare il commissariamento della sanità regionale, una delle più importanti della mia vita politica, forse è utile riportarla nel segno della verità in superficie.

Esattamente come all'epoca i calabresi l'hanno letta sulla stampa nazionale e regionale. Quindi anche su "Il Quotidiano". Procediamo con ordine. Verso la fine del 2009, a pochi mesi dalla fine della legislatura, fui invitato dal premier del tempo, Berlusconi, a partecipare al Consiglio dei ministri, dove si sarebbe discusso del piano

dove le forze politiche si accapigliano senza andare per il sottile. Avevo notato, nella mia passata esperienza di ministro, che l'ospite convocato in quella sala austera veniva sempre, anche in presenza di dissenso, circondato da un grande rispetto formale. Devo dire che Berlusconi mi tutelò. Mi concesse il tempo di ribattere, richiamando alcuni ministri che m'interrompevano con frequenza.



di rientro dal debito sanitario calabrese e quindi sarebbe stato nominato un commissario esterno. Un provvedimento inedito in cui la regione fungeva, come spesso le capita, da cavia. Naturalmente in Consiglio dei ministri mi ribellai con tutte le mie forze a questa ipotesi del commissario.

Non intendo soffermarmi a lungo sui dettagli di quell'aspro confronto. Ricordo solo che i ministri della Lega e anche il ministro della sanità mi attaccarono senza alcun riguardo non solo nei confronti della regione che rappresentavo ma anche nei riguardi del luogo istituzionale dell'incontro. Il Consiglio dei ministri non è il Parlamento

Aggiungo per onestà che non mi difesi male. Me lo confermò lo stesso Berlusconi quando, alla fine del confronto, mi accompagnò all'uscita. Avevo approfondito un piano di rientro dal debito come uno studente all'esame cruciale della sua vita. L'avevamo approntato in ogni dettaglio insieme con alcuni bravi dirigenti dell'assessorato alla sanità e con i tecnici dell'Agenas. Non la faccio lunga. Alla fine di un'accesa discussione la figura del commissario esterno, che avrebbe rappresentato un'onta per me e soprattutto per la Calabria, fu scongiurata. A que-

segue dalla pagina precedente

• LOIERO

sto punto Berlusconi m'invitò a farmi direttamente carico del ruolo di commissario. Una proposta inaspettata che non nascondo mi mise in difficoltà. Non potendomi consultare con nessuno, dopo qualche secondo di smarrimento, presi una decisione rischiosa. Risposi che non me la sentivo di accettare la proposta perché, se è vero che il commissariamento, attraverso un articolo della Finanziaria, mi avrebbe offerto la possibilità di nominare tutti i manager della sanità senza l'obbligo di passare dalla Giunta, è anche vero che lo stesso articolo mi avrebbe imposto il blocco del turnover, delle assunzioni e l'innalzamento delle aliquote fiscali dei calabresi al massimo consentito. Troppo

pesante per la mia regione. A questo punto i ministri della Lega mi assalirono di nuovo. Quando mi fu data la possibilità di ribattere, affermai che se il governo avesse insistito su quella posizione io mi sarei dimesso seduta stante. Berlusconi probabilmente non se la sentì di registrare in Consiglio dei ministri un atto politicamente così grave. Storicamente mai avvenuto prima. Il Commissario non fu nominato.

Dopo poco tempo mi presentai alle elezioni regionali per un secondo mandato. Fui sconfitto da Scopelliti. Il quale accettò quasi immediatamente la proposta del governo e diventò commissario. Aggiunse il fardello della sanità a tutte le altre deleghe trattenute saldamente nelle sue mani all'atto della formazione della Giunta. Una breve di-

gressione di costume politico. Bisogna riconoscere che l'abitudine, così ricorrente, di trattenere presso la presidenza tante deleghe che non possono essere seguite con profitto, rappresenta un'esibizione di forza congeniale, più che agli uomini politici del nostro tempo, agli stregoni inclini ad esibire un potere primitivo nei confronti della tribù. Da quel lontano 2010 i calabresi pagano aliquote fiscali altissime.

Lo fanno in silenzio da 14 anni perché ormai il loro sentimento prevalente è la rassegnazione. Con un'aggravante: non riescono più curarsi. Una tragedia a cui l'autonomia differenziata infliggerà il colpo finale. ●

[Agazio Loiero è ex presidente della Regione Calabria]

AL PORTO DI GIOIA TAURO AL VIA LAVORI DI ELETTRIFICAZIONE DELLA BANCHINA DI LEVANTE

Sono partiti i lavori di elettrificazione della banchina di Levante del porto di Gioia Tauro, i cui lavori sono stati affidati alla ditta Saet Spa e consentiranno l'elettrificazione di un tratto di banchina che ha un'estensione di circa 640 metri e dovranno essere ultimati entro il 7 marzo 2026.

L'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, infatti, ha consegnato i lavori di cold ironing del lotto I, prevalentemente dedicato agli ormeggi di navi porta containers.

Il progetto si inserisce all'interno della politica portata avanti dall'Ente, guidato dal presidente Andrea Agostinelli, che, nel rispetto della normativa europea, punta alla riduzione dell'impatto ambientale sulle attività portuali. In particolare, l'obiettivo principale degli interventi di cold ironing ruota intorno all'annullamento integrale delle emissioni locali durante l'ormeggio ed è, quindi, particolarmente interessante per i porti che spesso si integrano in contesti urbani.



Dopo aver sperimentato la fattibilità dell'intervento con i lavori di cold ironing eseguiti lungo la banchina Ro-Ro, si procede ora alla sua estensione per l'intero canale, attraverso l'installazione di prese mobili per assicurarne l'alimentazione delle portacontainers.

Il finanziamento di questo primo tratto di banchina trova copertura finanziaria attraverso il Decreto Ministeriale 101 del 13 aprile 2023 recante l'integrazione all'elenco degli interventi infrastrutturali in ambito portuale, sinergici e complementari al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), attraverso il quale l'Autorità di Sistema

portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio ha ottenuto il finanziamento dei lavori del primo lotto della banchina di Levante per un importo di 18.370.000 euro, inserito tra i finanziamenti del Piano Nazionale Complementare (Pnc).

Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro al fine di garantire l'intera elettrificazione dell'intero canale portuale. ●

L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE ALLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELL'ATENEO

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: «IL NUOVO OSPEDALE DI COSENZA SARÀ REALIZZATO ALL'UNICAL»

L'anno accademico 2024/2025 (il 53° in ordine di tempo) è stato inaugurato all'Università della Calabria con una sontuosa cerimonia che si è svolta nell'aula magna intitolata alla memoria del primo Rettore, prof. Beniamino Andreatta, fin dal 16 gennaio 2009 alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

La cerimonia del 53° anno accademico ha preso il via con l'ingresso dei cortei accademici, che ha visto la presenza di un buon numero di Rettori provenienti dalle Università collocate nel centro e nel Sud Italia rimarcando la spaccatura netta del nostro Paese anche in campo universitario e questo è fortemente penalizzante per una immagine positiva dell'Unità dell'Italia. La cerimonia di apertura è poi proseguita con l'apertura musicale a cura del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza.

Successivamente è intervenuto il Rettore Nicola Leone che ha presentato un resoconto delle attività svolte nell'ultimo anno accademico, un anno caratterizzato da un intenso lavoro e grandi risultati conseguiti dall'Ateneo. Il Rettore si è soffermato in particolare, sull'importanza del reclutamento di qualità e delle collaborazioni istituzionali per consolidare e rafforzare il ruolo dell'Unical per lo sviluppo del territorio. Soprattutto per quanto sta accadendo in materia del rapporto tra l'UniCal ed il sistema Sanitario Calabrese, grazie all'istituzione della laurea specialistica in Medicina e Tecnologia Digitale, nonché Scienze Infermieristiche.

Abbiamo visto e avvertito un prof.

di FRANCO BARTUCCI

Leone molto emozionato, tanto che durante la relazione, parlando del grande contributo e sostegno che l'Università sta ricevendo dalla re-

hanno fatto parte della relazione del Rettore Leone e che approfondiremo in un prossimo servizio.

Spostiamo in avanti il resoconto della lezione magistrale della prof.ssa Franca Melfi, per ragioni di



gione in termini di finanziamenti destinati soprattutto all'erogazione di borse di studio, che le hanno consentito nel Rapporto Censis di quest'anno di ottenere il massimo punteggio di 110, collocandola, quindi, al primo posto della graduatoria, tra le grandi Università italiane, ha finito per ringraziare il presidente della Giunta Regionale citando non il nome di Roberto Occhiuto ma quello di Principe, suscitando in Sandro, presente in aula il suo compiacimento anche perché in qualità di assessore regionale alla Cultura, Università e Ricerca si è prodigato molto anche lui durante il suo mandato nel fare avere alla nostra Università vari fondi destinati al diritto allo studio, alla ricerca e all'innovazione, al rapporto università mondo delle imprese. Temi, peraltro, che

scoop giornalistico, nell'anticipare che a conclusione della manifestazione celebrativa, o meglio dopo la dichiarazione augurale da parte del Rettore Leone di apertura dell'anno accademico 2024/2025, il presidente Roberto Occhiuto a conclusione del suo intervento, nell'applauso generale della folla che gremiva l'aula magna "Beniamino Andreatta", ha annunciato che gli uffici tecnici regionali stanno lavorando alacremente sulla stesura del piano di fattibilità del nuovo ospedale di Cosenza, i cui elaborati saranno pronti per fine anno e che entro la fine del prossimo anno si dovrà vedere l'apertura del cantiere di lavoro per la realizzazione dell'opera, che a parer suo per i meriti acquisiti dall'Uni-

segue dalla pagina precedente

• UNICAL

versità in virtù della istituzione dei vari percorsi formativi e scientifici dell'area sanitaria e medica, dovrebbe essere costruito nell'area dell'Università della Calabria. Chissà che cosa avrà pensato in quel momento il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, presente in aula seduto in prima fila.

Ritornando alla cerimonia, dopo la relazione del Rettore Nicola Leone, il moderatore Fabio Vincenzi ha dato spazio alla lezione magistrale della prof.ssa Franca Melfi dal titolo "Chirurgia digitale:

nologie avanzate come AI, sistemi di ricostruzioni virtuali 3D, Big Data, matching Learning e molto altro. Tutto questo ha un impatto significativo soprattutto in campo oncologico chirurgico. La ricerca sta spingendo sempre più verso l'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale e deep learning, con l'obiettivo di creare robot sempre più intelligenti e capaci di apprendere dall'interazione con l'essere umano. Le innovazioni in questo settore stanno aprendo nuove prospettive per elevare l'efficacia degli interventi chirurgici. Questi progressi hanno un impac-

è regolarmente convocata dalla Nazionale italiana U19.); nonché di Raffaele Caiafa, intervenuto in rappresentanza del personale tecnico amministrativo del dipartimento di Scienze Aziendali e giuridiche.

A chiudere gli interventi previsti nella scaletta del programma della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2024/2025 dell'UniCal è stato il Presidente della Regione Roberto Occhiuto, ex studente e laureato "eccellente" dell'Università della Calabria, che con orgoglio ha subito dichiarato di essere un testimone vivente di una profezia fatta a suo tempo dal Rettore Beniamino Andreatta, che un "giorno sarebbe successo che un Rettore della stessa Università ed il Presidente della Regione Calabria sarebbero stati dei laureati UniCal".

Abbiamo già detto in precedenza della dichiarazione che ha fatto circa la realizzazione del nuovo ospedale di Cosenza nell'area dell'Università; ma nel suo intervento generico e di apprezzamento del ruolo dell'Università, in gioco per lo sviluppo della Calabria, ha detto cose importanti che meritano una accurata presentazione. Condivido ad esempio circa il ruolo che l'Università può avere nell'area del Mediterraneo rispetto a varie problematiche a cominciare da quello più drammatico del flusso migratorio. E di questo Andreatta durante la sua permanenza in Calabria ne ha fatto una bandiera. Quella Università, che oggi una legge iniqua della regione Calabria sulla fusione di tre comuni ne taglia le funzioni reali rispetto al disegno della Grande Cosenza che Andreatta in persona, ne testimoniava il valore. Di ciò su Calabria live ne abbiamo trattato la materia ampiamente ed è un peccato, per sua ammissione, che non ha avuto modo di leggerli. Ci ha promesso che lo farà e rimaniamo fiduciosi che lo faccia veramente ad evitare critiche molto dure. ●



nuove frontiere e prospettive", peraltro ben presentata dallo stesso Rettore in quanto prossima docente dell'UniCal e primaria all'azienda Ospedaliera di Cosenza, figura di spicco nel panorama medico internazionale e attuale presidente della Società europea di chirurgia cardiotoracica, che ha accettato di tornare nella sua terra trasferendosi dall'Università di Pisa all'UniCal. Da ottobre Melfi insegnerà nel corso di Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie digitali) e opererà presso l'ospedale dell'Annunziata di Cosenza.

«Oggi abbiamo - ha detto la prof.ssa Melfi - una chirurgia computer integrata dove il robot costituisce solo uno degli elementi di un vasto sistema sviluppato per una chirurgia sempre più personalizzata grazie all'integrazione di tec-

to diretto sulla qualità delle cure, contribuendo a migliorare gli esiti per i pazienti e ad aumentare l'efficienza dei sistemi sanitari. Le tecnologie avanzate non solo riducono i tempi di recupero e i costi delle cure, ma facilitano anche l'adozione di modelli organizzativi più innovativi, agendo così come un motore per l'evoluzione del settore sanitario».

Ne parleremo più ampiamente in un prossimo servizio più dettagliato. Cosa che faremo anche a proposito degli interventi della studentessa Federica Morrone, campionessa di sport e frequentante il corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione (bellissima ed importante testimonianza che merita una pubblicazione integrale - attualmente gioca per la Cosenza Pallanuoto (Serie A1) ed

A SIBARI RIFLESSIONI SU CULTURA, INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO CON LA FONDAZIONE MAGNA GRECIA

Sono emersi importanti spunti di riflessioni su cultura, innovazione e valorizzazione del territorio, nel corso del convegno "Percorsi di Sviluppo del Territorio tra Cultura E Innovazione", organizzato dalla Fondazione Magna Grecia in collaborazione con Enea - Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e "Parchi Archeologici di Crotona e Sibari" e svoltosi al Museo Archeologico di Sibari.

L'evento è stato aperto dai saluti dell'Assessore Annamaria Bianchi e ha visto la partecipazione di autorevoli relatori che si sono soffermati e hanno analizzato nei vari aspetti come l'innovazione tecnologica possa essere determinante per la valorizzazione dei beni culturali e lo sviluppo del territorio.

Nino Foti, presidente della Fondazione Magna Grecia, ha aperto il convegno citando l'intervento di Giovanni Pugliese Caratelli, tra i maggiori esperti di storia antica, durante il primo Simposio internazionale sulla Magna Grecia nel 1987, in cui lo studioso ricordava l'importanza di tener vivo nel nostro Paese il ricordo della tradizione civile italiota.

«La nostra presenza a Sibari è significativa - ha spiegato - perché qui la Magna Grecia, culla della civiltà occidentale, affonda le sue radici. Questo territorio era particolarmente fertile con una produzione agricola, e soprattutto vinicola, importante, che ha alimentato il mito della "dolce vita" della città di Sibari, caratterizzato dalla sfarzosità dei banchetti, dal consumo smisurato di vino e da abitudini esageratamente lussuose. Per la nostra Fondazione es-

sere qui non è solo un ritorno alle sue origini, ma è anche un grande orgoglio, dal momento che uno dei membri del Comitato scientifico della Fondazione, Pier Giovanni Guzzo, condusse una campagna di scavi archeologici tra il 1969 e il 1975 a Sibari rinvenendo non una, ma ben tre città».

di Crotona e Sibari, Ugo Picarelli, Fondatore e Direttore della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico e Florindo Rubbettino, Ceo di Rubbettino Editore.

In questa tavola rotonda si è evidenziata la straordinaria rinascita del Museo Nazionale Archeologico



«La parabola storica di Sibari che, distrutta da Crotona, venne rifondata dagli Ateniesi con il nome di Turi - ha concluso - per poi passare sotto il controllo dei Romani che la ribattezzarono Copia, è del tutto eccezionale. Oggi, da ospiti visitatori ne ammiriamo le antiche rovine e una bellezza che, riconosciuta in antico, non è mai tramontata».

Fabrizio Frullani, vice direttore del Tg2, ha moderato i due panel del convegno. Il primo è stato dedicato a "Territorio e cultura" e ha visto la partecipazione in collegamento del direttore Generale Musei Ministero della Cultura, Massimo Osanna. Successivamente sono intervenuti Antonio Baldassarre, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Filippo Demma direttore Parchi Archeologici

della Sibaritide che, sotto la guida di Demma, è diventato un vero e proprio punto di incontro per la comunità, portando a esempio il recente successo ottenuto dal Vinitaly, svoltosi recentemente al Parco archeologico di Sibari e che ha visto la partecipazione di circa 20 mila persone. In questo senso si è rivelata fondamentale l'autonomia gestionale dei musei attuata in questi anni nel nostro Paese e, in questo nuovo contesto, l'aiuto delle nuove tecnologie possono rendere i musei accessibili a 360°. La seconda parte del convegno è stata dedicata al tema "Territorio e innovazione". Hanno preso la parola Giovanni Papasso, sindaco di Cassano all'Ionio, Donatella

segue dalla pagina precedente • Fondazione Magna Grecia

Armentano, Ordinario di Chimica Generale ed Ingegneria Università della Calabria, delegata del Rettore per i Laboratori e le Infrastrutture di Ricerca, Paolo Praticò, Dirigente Generale Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Regione Calabria, da remoto Giovanni Portaluri, Responsabile Investimenti Pubblici Invitalia, Francesco Cicione, Presidente Entopan, Giorgio Graditi, Direttore Generale Enea e Paolo Mauriello, Ordinario di Geofisica applicata Università degli Studi del Molise, già Direttore Itabc Cnr. In questo panel si è parlato degli investimenti che la Regione Calabria sta effettuando per avviare la digitalizzazione dei beni culturali e di tutti quei progetti che po-

tranno coinvolgere i giovani, con l'obiettivo di farli rimanere nella propria terra. Si è anche parlato delle fasi fondamentali per realizzare al meglio questi investimenti, che sono la programmazione e la condivisione. Inoltre, è stato ribadito come Magna Grecia debba diventare un punto di incontro fra sapere umanistico e sapere tecnologico.

Le conclusioni dell'evento sono state affidate ad Antonello Colosimo, presidente Odv Fondazione Magna Grecia, che ha passato in rassegna i tratti salienti degli interventi dei relatori che si sono alternati nel corso dell'evento.

A proposito del Museo, Antonello Colosimo ha elogiato il lavoro di Demma che ha coniugato l'innovazione nella tradizione e ha annunciato la volontà di realizzare

una convenzione con il Parco Archeologico di Sibari, dichiarando: «Sono venuto a visitare questo Museo quattro anni fa e lo spettacolo che si presentava davanti ai miei occhi era di una tristezza mortificante. Una ricchezza non valorizzata. Il direttore Demma ha dimostrato cosa vuole dire fare un percorso di innovazione nella tradizione».

«Questo rappresenta - ha concluso - il valore di un uomo che sa dare concretezza alla storia. L'autonomia gestionale ha trasformato i musei da luoghi polverosi in cui rifugiarsi se pioveva, in luoghi che raccontano la storia della cultura della nostra civiltà. Siamo la prima potenza mondiale culturale e dobbiamo puntare a essere un punto di riferimento in Europa e nel mondo». ●

LO STILISTA ANTON GIULIO GRANDE PRESENTA LA SUA NUOVA COLLEZIONE ALLA MILANO FASHION WEEK

Questo pomeriggio, alle 16.30, alla Milano Fashion Week lo stilista calabrese Anton Giulio Grande presenta la nuova collezione che omaggia Brigitte Bardot e Alains Delon.

La collezione, dal titolo B.B. : Et Dieu créa la femme...

et Alain, è composta da capi in pelle, dal sapore rock, che si rifà alle atmosfere di anni anni '60/'70, gli anni rivoluzionari della Bardot e del fascino charmant e intrigante di Delon, interpreti e protagonisti assoluti dello stile della Costa Azzurra e Saint Tropez.

La sfilata, organizzata in collaborazione con Lineapelle-Unic Concerie Italiane, vedrà 33 look donna e 13 proposte uomo, outfits con sofisticate lavorazioni, giubbotti e felpe di pelle iper ricamati con cristalli e fiori hippie dipinti a mano. Tra le proposte i costumi da bagno; bikini ed interi, ricamati con swarovski abbinati a gonne gitane, abiti da sera nella palette cromatica che vira dal fucsia, al rosso, al giallo con swarovski, paillettes, jais, per un mood moderno



ed accattivante. Gli abiti da gran sera hanno gonne importanti, da ballo, con centinaia di merletti e frange e i mini dress sono ricamati. Il giallo e l'arancio sono i colori predominanti della collezione, nuance ispirate all'estate e alla Costa Azzurra. Le camicie da

uomo possono essere indossate con facilità anche da lei, per un guardaroba che travalica i confini di genere, grazie al tourbillon di pelli ricamate, frange di seta intrecciate a mano.

«Brigitte è stata una figura del cinema internazionale per la sua capacità di non omologarsi alle sue colleghe e per il suo stile unico, irriverente e molto sensuale - ha detto Anton Giulio Grande -. Lei è stata la prima donna a mostrarsi al mondo seminuda mentre ballava

nel celebre film Et Dieu créa la femme».

L'altra figura iconica che aleggia nella collezione è quella del tenebroso Alain Delon, che Grande omaggia ad un mese della sua morte. ●

A RINO BARILLARI, GIANLUIGI GRECO E GERARDO SACCO IL "PREMIO MOZIA"

di PINO NANO

Il prestigioso "Premio Mozia 2024" sarà assegnato quest'anno in Sicilia, sabato sera 21 settembre, a tre calabresi eccellenti in colpo solo.

Si tratta di **Rino Barillari**, il The King dei paparazzi italiani, grande maestro della storia della fotografia in Italia e famosissimo all'estero per gli scoop mondiali che portano il suo nome. Lui originario di Limbadi, un paesino della provincia di Vibo Valentia dove da bambino porgeva le pizze cinematografiche allo zio che poi le sistemava in macchina per il loro piccolo cinematografo di famiglia. Una storia simile a quella raccontata da Giuseppe Tornatore per il suo "Cinema paradiso".

Dopo di lui, ma solo in ordine alfabetico uno dei figli oggi più illustri dell'Università della Calabria, il prof. **Gianluigi Greco**, direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica dove insegna il professore austriaco Georg Gottlob, padre riconosciuto dell'Intelligenza Artificiale, e con cui Gianluigi Greco ha collaborato e lavorato a lungo.

Con loro a Marsala, o meglio sull'Isola di Mozia che è una delle perle archeologiche rare del Mediterraneo (da qui il nome del Premio), ci sarà **Gerardo Sacco**, per certi versi anche lui ormai "Professore di arte orafa", soprattutto dopo il grande successo riscosso dalle sue lezioni agli studenti dell'Unical e di centinaia di altre scuole superiori in giro per l'Italia.

Ad ufficializzare i loro nomi e la scelta definitiva della giuria e del Comitato Scientifico del Premio è stato il Presidente Gianni Letta, il quale ha ricordato nel corso di una conferenza stampa tenutasi al Circolo Canottieri dell'Aniene di Roma che il Premio nasce per valorizzare la storia archeologica del sito di Mozia

e per spingere l'Unesco a riconoscere Mozia patrimonio dell'umanità. La nascita del "Premio Internazionale Mozia" è stata fortemente voluta dall'Associazione Strada del Vino Marsala - Terre d'Occidente e dal "Vomere", con il supporto della Fondazione Whitaker.

«Abbiamo un solo obiettivo - spiega

Gianni Letta leggerà nel corso della cerimonia ufficiale di sabato sera.

Rino Barillari: «Per aver saputo raccontare la storia e la trasformazione del Costume italiano usando semplicemente la sua macchina fotografica, e per aver reso famosa in tutto il mondo la strada oggi più frequentata di Roma, Via Veneto. Ma anche per aver utilizzato le immagini della "dolce vita" per rappresentare al



Salvatore Lombardo, tra l'altro presidente delle Strade del Vino di Marsala - e l'obiettivo è premiare le eccellenze italiane ed internazionali, ma soprattutto rilanciare alla ribalta nazionale l'Isola di Mozia così ricca di storia e di bellezze paesaggistiche e naturalistiche perché diventi Patrimonio dell'Unesco.

Ma insieme al notaio Salvatore Lombardo - fra l'altro lui anche ex sindaco di Marsala e personaggio di primissimo piano della vita politica e sociale siciliana - c'è anche il periodico più antico di Sicilia "Il Vomere" diretto dalla giornalista Rosa Rubino, e che ha fatto di Mozia e della sua storia il leitmotiv di una campagna promozionale senza precedenti «ma lo facciamo - dice la famosa giornalista siciliana - perché Mozia diventi davvero e prestissimo Patrimonio dell'Umanità».

Ma ecco le motivazioni ufficiali di questi tre illustri figli di Calabria che

mondo un'Italia felice e tranquilla. Ma anche per aver saputo raccontare la drammaticità degli anni bui della Repubblica, dai primi aliti del terrorismo alla morte di Aldo Moro». Gianluigi Greco: «Maestro innovatore, interprete e traduttore materiale, dei grandi misteri legati all'Intelligenza Artificiale, team leader di un gruppo di ricerca che ha regalato al Paese la consapevolezza di essere oggi noi italiani tra i primi al mondo in un settore, quello degli algoritmi dove per anni noi siamo sempre stati secondi».

Gerardo Sacco: «Per la straordinaria bellezza dei suoi capolavori orafi, maestro orafo ma anche mirabile protagonista della storia del cinema grazie alla rassegna dei gioielli realizzati per film e attori di primissima fila. A Lei per aver inseguito e continuato a tramandare la tradizione dei grandi artigiani italiani nel mondo». ●

IL CORTO "RIACE, MEDITERRANEO" VINCE IL REGGIO FILM FEST

È Riace, Mediterraneo, il corto sulla storia di Mimmo Lucano ad aver vinto come miglior cortometraggio "Premio Rhegion" al Reggio Film Fest, chiusosi con la proclamazione e premiazione dei vincitori del concorso per cortometraggi "Millennial Movie".

La kermesse, con la direzione artistica di Antonio Flamini, è stata realizzata grazie al sostegno di Fondazione Calabria Film Commission, Città Metropolitana di Reggio Calabria e Ministero della Cultura, e si conferma, ancora una volta, contenitore di cultura e riflessioni, aiutate dalla forza del cinema e che, grazie al cinema, riescono a proiettarsi ben oltre il grande schermo.

Il film, di Damiano Bedini, ripercorre, trasformando le immagini in cartoon e in 18 minuti intensi e commoventi, la storia del Sindaco ed europarlamentare, dal racconto, visivamente potente e diretto, del "modello Riace", simbolo di accoglienza e integrazione, alle sorti giudiziarie di Lucano che, in occasione della proiezione del corto, era presente al Festival.

Invitato sul palco dalla conduttrice Vicky Catalano e dal direttore artistico del Festival, Antonio Flamini, Lucano ha ringraziato «chi mi ha voluto accompagnare in questo viaggio verso l'utopia», ha detto visibilmente emozionato e commosso, per poi soffermarsi brevemente sulla sua vicenda recente: «Gli eventi si sono susseguiti e io sono tornato a essere sindaco Riace», ha aggiunto, raccogliendo un caloroso applauso.

«Il messaggio nel mio immaginario è questo - ha spiegato - io ho voluto raccontare che esiste un'alternativa ai lager libici, alle deportazioni in Albania, alla disumanità. Ho avu-

to questo ruolo solo perché mi sono trovato sindaco al momento di quel primo sbarco di migranti. È come se gli eventi mi avessero travolto, ma i veri protagonisti sono il senso di accoglienza e la solidarietà

mondo. E sono proprio altre parole di Wenders a chiudere il corto, che include interviste e interventi di personaggi come Don Ciotti e Roberto Saviano.

«Condannare Mimmo Lucano a 13



che caratterizzano i villaggi dove le case non hanno chiavi e il concetto di proprietà e di egoismo si annullano. E c'è la sensibilità, di fronte a persone in difficoltà, di non girarsi dall'altra parte. È questo il messaggio essenziale per contrastare la chiusura delle coscienze», dice ancora, sottolineando che l'apertura verso l'altro non è solo un atto di umanità, ma rappresenta anche una possibilità di sopravvivenza per i piccoli centri, che altrimenti rischiano di scomparire».

Lucano, poi, si è soffermato sulle parole di Wim Wenders, che a Riace girò un film particolarmente toccante, rimanendo incantato e dicendo, successivamente, «La vera utopia non l'ho vista nella caduta del muro di Berlino, ma in quello che è successo in un piccolo villaggio della Calabria chiamato Riace», e così Riace è stato proiettato nel

anni di carcere è tanto scandaloso quanto assurdo. È un grande pacificatore, umanitario e coraggioso. Puoi anche imprigionare tutte le persone di buona volontà, comprese quelle che predicano la compassione e la fraternità. Ora sono pronto a vedere Papa Francesco in manette, non sarebbe meno ridicolo o farsesco», la frase del regista tedesco impressa sui titoli di coda. «Wenders mi ha dato speranza e voglia di continuare a lottare», dice ancora il sindaco, annunciando con orgoglio che lo porterà con sé al Parlamento Europeo, affinché «tutti gli europarlamentari e il mondo intero sappiano che esiste un'alternativa alle deportazioni, agli accordi con i cosiddetti Paesi terzi, ai lager libici e alle stragi come quelle di Cutro o Roccella Ionica. E questa alternativa si chiama umanità». ●